# CAMERA DEI DEPUTATI N. **1614**

## PROPOSTA DI LEGGE

**d'iniziativa del deputato RALLO**

Norme per la tutela paesaggistica dell'ambiente

*Presentata il 25 giugno 1996*

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Tutti noi, e più volte, sia facendo escursioni in zone non ancora contaminate dal cemento, sia nelle isole anche minori, sia su contrafforti delle montagne, ambienti tutti che sono la ricchezza turistica di quasi tutte le nostre regioni, siamo rimasti negativamente impressionati, se non anche infastiditi, nel vedere il paesaggio deturpato da palificazioni a sostegno di reti aeree per la conduzione dell'energia elettrica, dei cavi telefonici, od altro.

Analoga irritazione abbiamo provato visitando le città d'arte, anche le maggiori, vedendo monumenti, facciate, fughe di colonnati nei quali l'armonia architettonica è deturpata da reti aeree che tagliano o sezionano la visuale.

Se poi si va nelle città d'arte erroneamente dette « minori », si trova che reti telefoniche, conduttori per l'illuminazione elettrica ed, anche, tubature corrono lungo gli stessi palazzi e gli stessi monumenti, oltretutto sostenute da supporti infissi negli edifici medesimi.

Nelle isole minori troviamo quelle ancora incontaminate bellezze naturali deturpate dalle palificazioni in cemento o, peggio, da quelle, molto più ravvicinate, in legno, che non di rado sembrano un rincorrersi di forche.

E tutto questo, a nostro avviso, rientra in quella più generale « mala cultura » per cui molte sale di musei restano chiuse per anni, i monumenti sono transennati, le facciate scompaiono dietro una selva di tubolari e per la quale, quasi sempre, su un cartello che resterà esposto per anni si legge: « chiuso per restauro ».

Siamo i primi a plaudire ai restauri, ma dobbiamo criticare la lunga durata dei lavori e siamo decisamente contrari alle palificazioni deturpanti.

Pertanto si presenta la seguente proposta di legge, al fine di attivare l'interesse delle amministrazioni comunali sia per il

controllo delle nuove reti aeree sia per la rimozione di quelle esistenti e il loro interramento.

È ovvio che la conduzione di una rete attraverso condutture sotterranee comporta maggiori spese e, perciò, si prevede un concorso del Ministero dei lavori pubblici a parziale copertura dei maggiori costi, ma siamo convinti che tali oneri saranno ampiamente compensati da quella immagine più « pulita » che riteniamo necessario restituire all'ambiente naturale ed alle bellezze architettoniche del nostro Paese.

# PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Le aziende elettriche, pubbliche o private, le aziende telefoniche e le aziende erogatrici di gas hanno l'obbligo di sottoporre al parere dei comuni interessati i piani per la conduzione delle relative reti, sia aeree sia in superficie.

ART. 2.

1. Ai fini di cui all'articolo 1 il comune interessato può esprimere parere negativo qualora le nuove reti e le relative palificazioni od infrastrutture determinino danni estetici all'ambiente e alle zone di interesse storico e paesaggistico.

2. Nei casi di cui al comma 1 le aziende di cui all'articolo 1 possono procedere alle necessarie installazioni esclusivamente mediante cavidotti interrati.

ART. 3.

1. Qualora le reti aeree attualmente in esercizio deturpino l'ambiente e le zone di interesse storico e paesaggistico, i comuni, con apposita delibera, possono chiedere alle aziende interessate l'interramento delle reti.

2. In caso di opposizione la questione è sottoposta al giudizio di una commissione arbitrale composta da tre esperti nominati dal comune e da tre esperti nominati dalle aziende interessate. La commissione nomina il presidente al di fuori dei propri componenti.

3. Quando la controversia riguardi più comuni, questi devono nominare congiuntamente i tre esperti di cui al comma 2.

ART. 4.

1. Il Ministero dei lavori pubblici, su richiesta dei comuni corredata dal relativo piano dei lavori, è autorizzato a concedere alle aziende interessate un contributo pari al 50 per cento dei maggiori costi derivanti dall'installazione delle linee interrate.